

La grande battaglia contro il colpo di stato



Settimana decisiva per la democrazia in Grecia

Dal nostro inviato

ATENE 24
Le loro fotografie sono apparse su tutti i giornali del mondo uno di loro è morto e centinaia di migliaia di ateniesi sono andati ai suoi funerali. I turisti che affollano la piazza centrale di Atene - di fronte al parlamento - li hanno visti arrivare da ogni parte quasi ogni sera ormai da più di una settimana e urlare parole che è impossibile non comprendere - da qualunque paese si sia giunti fino qui « Dimocrazia! » « Den bernea o fascismo! »

Venerdì sera - il 16 luglio la prima sera delle manifestazioni - mentre s'alzavano alte le fiamme su una specie di baraccola e urliavano le sirene della polizia ha una dozzina di turisti italiani (giovani anche loro forse un po' meglio vestiti dei giovani greci che manifestavano) balzare sui tavolini di un bar e urlarsi al coro urlando « Il fascismo non passa » « Abbasso Franco » « Franco e cosa centra Franco che è in Spagna! Ma quei ragazzi italiani non sapevano forse e anche colpa un po' nostra) quale è il nome e quale è il volto del fascismo qui in Grecia. E allora gli hanno dato il volto e il nome di Franco. Cosa importa? L'importante è che si trovavano mischiati in mezzo a migliaia di giovani greci e lottavano con loro contro un male che non è ancora morto chiuso nei libri di storia, ma è presente nella società e per la società greca in particolare è un male incombente, che ha insanguinato per decenni le carceri e le piazze e solo da un paio d'anni ha perso gli artigiani e si ripresenta ora di nuovo a imporre la sua legge. Ma ecco si trova di contro - a Atene - il Sotirio Papandreu o Papandreu, un decimo di decina di migliaia di giovani sciamanizzati urlanti con le loro bandiere i loro cartelli le loro vittime insanguinate.

Non è difficile per un italiano riconoscerli. Sono come i ragazzi con le magliette a strisce che nel '60 accerchiavano nelle nostre piazze Genova e Catania. A Atene, a Sotirio, e impredono al drappello in ritirata del fascismo di ritorno, forza di governo. Come loro non temono i bastoni della polizia né i gas lacrimogeni né i colpi d'arma da fuoco sanno segreti della lotta di strada sanno ritirarsi e andare avanti in un gruppo e scappellotti e ritornare e ripetere il loro grido « Den bernea o fascismo » il fascismo non passerà.

Questi sono i protagonisti senza nome delle giornate della Grecia e quando la visuale è la morte danno un nome a uno di loro e ne mettono il volto in piena luce. Ecco che una storia tragicamente esemplare viene conosciuta da tutti.

Chi era il giovane studente di 23 anni che è stato ucciso dalla polizia nella « notte di sangue » di mercoledì scorso mentre duecento altri giovani venivano feriti e 258 venivano arrestati? E ormai solo si chiamava Sotirios Petroulas era figlio di operaio venuto con la sua famiglia - da una parte all'estremo sud del Peloponneso dove tutto il suo pa-

rentato ha duramente sofferto la reazione in venti anni 25 parenti di Sotirios sono stati in un modo o nell'altro assassinati. Il suo padre ha perduto nella guerra come tutti e cinque i suoi fratelli.

F. Sotirios era un « comunista » di categoria b. Si era così dichiarato il capo della polizia andando a controllare nei suoi appartamenti dove si trovavano schedati secondo misteriose categorie tutti i greci che in un modo o nell'altro per un giorno o per tutta la vita hanno dato battaglia al fascismo. Non hanno chiamato la fronte di nazisti alla reazione. In effetti Sotirios Petroulas era un dirigente dell'organizzazione giovanile Lambrakis che la polizia accusa di avere programmati ed idee comuniste e perse quiete in questo sulla base di vecchie leggi liberticide se conio le quali, illegale l'organizzazione del Partito comunista. Ma comunisti in Grecia sono dappertutto - gli in vista spietati lo hanno raccontato a tutto il mondo - perché sotto un altro regime poliziesco la lotta per la democrazia e per la libertà e la lotta per la trasformazione socialista della società sono incombenti e il Partito comunista che si vuole abili e attraverso le leggi si risorge ed è presente dovunque un uomo o una motiva- zione. C'è stato in Italia solo la dittatura fascista cost e stato in Grecia. Solo che il fascismo greco non è stato sconfitto con Mussolini e con Hitler esso ha accompagnato l'infanzia e l'adolescenza dei giovani di oggi ha portato la miseria e il lutto nelle loro case sotto l'astratta sotto Papandreu sotto il partito ERE di Karamanlis in lunghi anni di repressione sanguinosa e di leggi liber cide dopo la guerra civile del '45-47 ancora nel '61 con una tragica farsa elettorale si è imposto alla nazione.

Finalmente con le elezioni del novembre del '63 e del febbraio del '64 l'ERE è stato sconfitto le carceri si sono aperte per quasi tutti i prigionieri politici e la Grecia ha iniziato un nuovo periodo di vita nel quale le forze democratiche che hanno diviso una nazione minacciate una nuova paziente e dura lotta per smantellare il potere poliziesco gli intrighi della destra della monarchia degli imperialisti americani padroni dell'economia greca. La sconfitta dell'ERE aveva corrisposto nel '63 e ancora più nel '64 alla ritirata del partito di centro diretto dal vecchio leader democratico liberale George Papandreu il quale aveva presentato al paese un programma di rinnovamento « stendendo fra l'altro che non la violenza ma solo il miglioramento delle condizioni di vita ».

La situazione di principi democratici potevano permettere di contestare validamente la avanzata del comunismo in Grecia. « Bene « chi entra vedrà » e ce il proibito intanto le elezioni erano state un grande referendum pro o contro il fascismo ed il fascismo era stato battuto. In quanto al partito di centro esso si era trovato avendo una formazione di tipo vecchio clientelare basata su alleanze provvisorie e senza molti principi con una forte ala destra che ben poco si distinguono dall'ERE - alla testa di un grande schieramento democratico e popolare antifascista.

Dal 61 ad oggi inoltre un problema si era fatto sempre più acuto quello di Cipro. A proposito di questo e cioè della pacificazione e del futuro dell'isola - tenendo in mente il contrasto le tesi di Makarios e della sinistra cipriota (autodeterminazione libertà da ogni impegno NATO) e quelle degli americani per il ruolo di qualunque fosse la soluzione della crisi l'isola doveva mantenere e rafforzare il suo carattere di portaerei e porta missili della NATO con le armi puntate verso l'est e verso i paesi di nuova formazione dell'Africa e del Medio Oriente.

Papandreu respingeva le pretese della NATO in definitiva dunque per il popolo greco non c'era forse di che essere molto soddisfatti delle lentezze e dei compromessi del governo democratico ma ormai i maggiori nodi venivano al petto e non si poteva più attendere così per la corte per gli americani - nella misura in cui dimostrava di voler incominciare a realizzare i suoi impegni - diventava un pericoloso « funzionario » (per non commuoversi però succubo dei comunisti) da allontanare dal potere. E giacché il favore del le masse popolari era dalla parte di Papandreu ecco scoppiare la cospirazione di tutte quelle forze interne ed esterne al partito di centro che egli par tenendole a bada non aveva potuto o saputo combattere.

Al momento ritenuto opportuno dopo sei mesi di polemiche sulla questione di Cipro e

sulla situazione economica e sulla « guerra fredda » fra il primo ministro e il re che gli rifiutava il diritto di assumere la responsabilità del ministero della difesa e quindi di fare un brevissimo colloquio con Papandreu ha minacciato di dimettersi e il re chiamava un suo uomo di fiducia il presidente della camera Novas membro del partito del centro e gli dà il suo parere favorevole a formare un nuovo governo.

Novas ha affermato che era indispensabile occupare nella notte stessa i ministeri principali per non lasciarli nemici in un'ora di più nelle mani di Papandreu e così si erano messi in tre Novas Tombas e Kostopoulos a formare una « giunta » di governo e in nessun caso permetterebbe il ritorno al governo del partito dell'ERE.

Sono due affermazioni queste delle montagne del nord alle isole dell'Egeo dal Peloponneso alla Grecia i giovani gli operai tutti il popolo greco è sceso nelle piazze ha affrontato la polizia gridando « O fascismo den bernea » il fascismo non passerà.

La minaccia della cospirazione ha provocato una grande reazione popolare su un tema legittimo e di grande importanza. La lotta a Papandreu e ai suoi complici non è stata una tipica tecnica da colpo di stato come non lo è e dubio che nella settimana successiva - mentre nelle strade veniva scatenata la polizia la banca di Kostopoulos - che è uno dei più grossi banchieri greci - ha distribuito rivoli di denaro nella speranza di applicare una maggioranza parlamentare basata sul partito di Papandreu - che avrebbe dovuto essere definita « strato » - o almeno su una grossa parte di esso alleata con la destra FRE.

Questo piano è fallito il governo di Novas non potrà presentarsi al parlamento giovedì per uno con un maggioranza precostituita può essere anzi che non si presenti affatto. Già oggi 114 deputati del centro hanno riconfermato la loro fedeltà a Papandreu non appena ormai alcuna altra alterna via che il ritorno di Papandreu al parlamento e il ricorso a nuove elezioni che certamente dovrebbero rafforzare la posizione del vecchio leader.

Perché? Come è successo tutto questo? Nella un conte- nuto di questo non era stato previsto di gli uomini del colpo di stato probabilmente non era stato previsto neanche da Papandreu che certo è che la sua politica di governo ha spazzato il piano Novas e ha dimostrato che un altro piano quello per un governo di dittatura militare - non potrebbe attuarsi se non attraverso una durissima guerra civile e la conclusione della quale non sarebbe certo sicura per i « burattini del re » e neanche per il re stesso.

Non si può certo prevedere facilmente cosa succederà nei prossimi giorni in Grecia. Quel che è certo è che oggi la situazione - pur quella di dieci giorni fa quando la cospirazione iniziata da Papandreu - con una nuova elezione - non vorrebbe avere le esitazioni - tentennamenti del passato qualunque compromesso con la conservazione non potrebbe più essere possibile. E questa già oggi una vittoria del popolo greco.

Abbiamo seguito venerdì mattina il funerale solenne e con battuto di Sotirios Petroulas abbiamo visto e udito il suo povero padre portato a spalle per tutto il lunghissimo percorso mentre gridava mostrandoci la bara di vetro che veniva dopo di lui. « No no mio figlio non è morto un altro ».

Aveva ragione in queste giornate in cui si decide per la Grecia la possibilità di andare avanti sulla strada del rinnovamento democratico la forza e il sacrificio della sua gioventù sciamanizzata non sono le mani anzi sono stati i elementi determinanti per la vittoria.

Nella foto in alto un aspetto delle imponenti manifestazioni antifasciste dei giorni scorsi. I cartelli esprimono l'indignazione popolare contro il governo Novas e contro la « giunta » dei generali reazionari, e chiedono l'instaurazione di un regime costituzionale.

ATENE - Manifestanti affissi sulla statua di Kolokotronis, eroe della lotta per l'indipendenza della Grecia, nel 1821.

ATENE - Manifestanti affissi sulla statua di Kolokotronis, eroe della lotta per l'indipendenza della Grecia, nel 1821.

Massalombarda: rievocata da Amendola la figura del grande dirigente comunista

Ricordiamo Ruggero Grieco rinnovando il nostro impegno nella battaglia per il socialismo



MASSALOMBARDA - Il compagno Giorgio Amendola mentre rievoca la vita di Grieco dinanzi a migliaia di contadini.

Il discorso del sindaco nel salone del consiglio - Il corteo prima della manifestazione in piazza - La rievocazione della vita del combattente proletario - Il suo insegnamento

Dal nostro inviato

MASSALOMBARDA 21
A migliaia i « suoi » contadini sono tornati ieri sera qui nella Massalombarda. E' stato un momento di grande commo- zione. Il sindaco ha parlato nel salone del consiglio. Il corteo prima della manifestazione in piazza. La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

Il sindaco ha parlato nel salone del consiglio. Il corteo prima della manifestazione in piazza. La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

Il corteo prima della manifestazione in piazza. La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

che in questa zona dove ieri come oggi la battaglia contro il padonato agrario che vede protagonisti migliaia di braccianti e mezzadri è particolarmente sentita. Per commo- zione Ruggero Grieco - non è modo migliore che continuare la sua opera per realizzare quegli obiettivi democratici che erano una aspirazione sua e che sono diventati patrimonio delle grandi masse.

Il sindaco ha parlato nel salone del consiglio. Il corteo prima della manifestazione in piazza. La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

Il corteo prima della manifestazione in piazza. La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

La rievocazione della vita del combattente proletario. Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

dato gli anni dell'illegalità e discorsi lunghi anni di esilio vissuto da Grieco all'estero così come da tanti nostri compagni gli anni della nascita e delle prime due lotte del PCI con i compagni Togliatti Di Vittorio tanti altri gli uomini a cui si deve - ha detto Amendola - se oggi il nostro Partito è questo è grazie a tutti i comunisti che hanno plasmato il volto che hanno educato tutti noi questi stessi cui dobbiamo se oggi siamo una forza egemonica e a cui dobbiamo se oggi possiamo rinfrimare e tutti i lavoratori il grande obiettivo di unità politica.

Amendola ha poi rievocato gli anni di attività oltre che di lavoro comune con Grieco una serie di episodi dal primo incontro al Congresso del Partito a Colonia a Parigi quando gli fu accanto nel lavoro illegale. Fu una grande scuola la politica culturale e una grande scuola di Partito - ha detto Amendola - Insegna- mento di come si deve credere e come battersi per le proprie idee ma anche essere disciplinati e modesti in una milizia comunista.

L'oratore ha quindi ripercorso per sommi capi le tappe salienti della vita di Grieco come si avvicina alle idee socialiste, la dura esperienza del dopoguerra del fascismo e lo scontro con il partito di centro.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

che oggi sia pure in termini e condizioni diverse la loro attualità. Anche perché questa autonomia e questa unità del movimento contadino italiano non sono ancora pienamente realizzate ma sono obiettivi a cui si deve continuare a sviluppare l'azione.

Collegandosi così alla situazione attuale Amendola ha sottolineato i dieci anni di vita dell'Alleanza contadina di cui Grieco fu presidente ha ricordato i successi e i passi avanti compiuti ma anche la necessità di spingere oltre l'azione di rafforzamento. « Non ci può essere lotta per le riforme di struttura in Italia - ha detto - se non si fa la lotta per la riforma agraria per la terra. Ricordiamo Grieco in questo momento noi dobbiamo rinnovare il nostro impegno per questa battaglia ».

La lotta propulsiva di tutte le altre grandi battaglie per il rinnovamento del Paese è collegata al movimento per la libertà e la pace. Richiamate le recenti grandi lotte contadine e operaie e quelle che sono tuttora in corso in tante regioni italiane, Amendola ha sottolineato la necessità che si prenda coscienza della situazione nuova del Paese per affrontare i temi che sono sul tappeto per realizzare quell'unità politica della classe operaia del contadino del popolo che è condizione per arrivare al socialismo. Una politica che è il riconoscimento di tutta l'azione del nostro partito nel passato « Un'azione ha concluso che noi stasera prendiamo qui il impegno di continuare per andare avanti sulla strada che Grieco e altri nostri compagni hanno percorso avanti fino alla vittoria ».

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

L'articolo di Grieco per il primo anniversario della strage

Nel nome di Melissa

È passato un anno. Melissa rimane viva sulla sponda torrenosa costeggiata dai suoi morti e sui panni sulle tombe sono cresciute le erbe profumate della Calabria.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.

Il suo insegnamento.